



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0139

Lunedì 20.03.2006

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI MEMBRI DEL SINODO PATRIARCALE ARMENO**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **LETTERA APOSTOLICA CON LA QUALE IL SANTO PADRE ISCRIVE NELL'ALBO DEI BEATI LA SERVA DI DIO ELIA DI SAN CLEMENTE**
- ◆ **AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani;

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Camerun, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Adalbert Ndzana, Vescovo di Mbalmayo;

S.E. Mons. Jérôme Owono-Mimboe, Vescovo di Obala;

S.E. Mons. Raphaël Marie Ze, Vescovo di Sangmélima;

Sua Beatitudine Nerses Bedros XIX Tarmouni, Patriarca di Cilicia degli Armeni (Libano), con i Membri del Sinodo Patriarcale;

Membri del Sinodo Patriarcale Armeno e Pellegrini Armeni.

[00412-01.01]

UDIENZA AI MEMBRI DEL SINODO PATRIARCALE ARMENO

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI riceve in Udienza i Membri del Sinodo Patriarcale Armeno guidati da Sua Beatitudine Nerses Bedros XIX Tarmouni, Patriarca di Cilicia degli Armeni (Libano), ed accompagnati da un folto gruppo di pellegrini.

Questo il testo del discorso che il Papa rivolge ai presenti:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Beatitudine,
venerati fratelli nell'Episcopato,
cari fratelli e sorelle!

Con gioia vi saluto e vi do il mio cordiale benvenuto! Siete giunti a Roma da diverse parti del mondo, recando con voi la consapevolezza di appartenere ad una Chiesa antica e nobile, che con i suoi tesori spirituali contribuisce ad arricchire la bellezza della Sposa di Cristo. Grazie, Beatitudine, per le fervide espressioni di comunione che mi ha rivolto anche a nome del Sinodo dei Vescovi della Chiesa armeno-cattolica e di tutti i presenti. Ella ha voluto ricordare i tanti segni di benevolenza e di sollecitudine che i miei Predecessori hanno manifestato verso la vostra antica e veneranda Chiesa. Occorre al tempo stesso riconoscere il forte attaccamento, talvolta sino al martirio, che la vostra Comunità ha sempre dimostrato verso la Sede di Pietro in un reciproco e fecondo rapporto di fede e di affetto. Anche per questo desidero manifestare la mia profonda riconoscenza.

La Chiesa armena, che fa riferimento al Patriarcato di Cilicia, è certamente partecipe a pieno titolo delle vicende storiche vissute dal Popolo armeno lungo i secoli e, in particolare, delle sofferenze che esso ha patito in nome della fede cristiana negli anni della terribile persecuzione che resta nella storia col nome tristemente significativo di *metz yeghèrn*, il grande male. Come non ricordare in proposito i tanti inviti rivolti da Leone XIII ai cattolici perché soccorressero l'indigenza e le sofferenze delle popolazioni armene? Né si possono dimenticare, come Ella opportunamente ha sottolineato, i decisi interventi di Papa Benedetto XV quando, con profonda emozione, deplorava: "*Miserrima Armeniorum gens prope ad interitum adducitur*" (AAS VII, 1915, 510). Gli Armeni, che si sono sempre sforzati di integrarsi con la loro operosità e la loro dignità nelle società in cui si sono venuti a trovare, continuano a testimoniare anche oggi la loro fedeltà al Vangelo. In realtà, la Comunità armeno-cattolica è sparsa in molti Paesi, pure al di fuori del territorio patriarcale. In considerazione di ciò, la Sede Apostolica ha costituito dove era necessario Eparchie o Ordinariati per la loro cura pastorale. In Medio Oriente, in Cilicia e, successivamente, in Libano, la Provvidenza ha collocato il Patriarcato degli armeno-cattolici: ad esso, tutti i fedeli armeno-cattolici guardano come a saldo punto di riferimento spirituale per la loro secolare tradizione culturale e liturgica.

Osserviamo, poi, come diverse Chiese, che riconoscono in san Gregorio l'Illuminatore il comune padre fondatore, sono fra loro divise, anche se negli ultimi decenni tutte hanno ripreso un dialogo cordiale e fruttuoso, al fine di riscoprire le comuni radici. Incoraggio questa ritrovata fraternità e collaborazione, auspicando che da essa scaturiscano nuove iniziative per un percorso comune verso la piena unità. E se gli avvenimenti storici hanno visto la frammentazione della Chiesa armena, la Divina Provvidenza farà sì che un giorno essa torni ad essere unita con una sua Gerarchia in fraterna sintonia interna e in piena comunione con il Vescovo di Roma. Di questa auspicata unità è stato un segno confortante la celebrazione dei 1700 anni di fondazione della Chiesa armena, con la partecipazione dell'amato mio Predecessore Giovanni Paolo II. L'amore del Signore per la Chiesa pellegrina nel tempo saprà offrire ai cristiani – è la nostra fiduciosa speranza – i mezzi necessari per realizzare il suo pressante desiderio: "*ut unum sint*". Vogliamo essere tutti strumenti a disposizione di Cristo; Egli, che è Via, Verità e Vita, ci conceda di perseverare con ogni nostra forza, perché vi sia quanto prima un solo gregge sotto un solo Pastore.

Cari fratelli e sorelle, con questi sentimenti invoco su di voi, sulle vostre comunità e sul Popolo armeno la celeste intercessione di Maria Santissima che, come amava dire san Nerses Shnorali, è "luogo del Verbo incircoscritto, terra da ogni parte sigillata, in cui dimorò la Luce, aurora del Sole di giustizia". Vi sostenga, inoltre, la protezione di san Gregorio l'Illuminatore e dei Santi e dei Martiri che nel corso dei secoli hanno reso testimonianza al Vangelo. Vi accompagni infine la Benedizione, che di cuore imparto a voi e al vostro Popolo, quale segno del costante affetto del Successore di Pietro per tutti gli Armeni.

[00414-01.02] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI JESI (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Jesi (Italia), presentata da S.E. Mons. Oscar Serfilippi, O.F.M. Conv., in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vescovo di Jesi (Italia) il Rev.do Mons. Gerardo Rocconi, finora Vicario Generale della diocesi di Senigallia.

Mons. Gerardo Rocconi

Il Rev.do Mons. Gerardo Rocconi è nato a Corinaldo (Ancona) il 14 novembre 1949.

Dal 1960 al 1968 ha frequentato la Scuola Media e il Liceo Classico come alunno dei Seminari di Senigallia e di Fano.

Dal 1968 al 1973 ha compiuto gli studi di Filosofia e di Teologia nel Seminario Regionale a Fano e ad Ancona. È stato ordinato sacerdote per la diocesi di Senigallia il 15 settembre 1973.

Dal 1973 al 1985 è stato Vice-Rettore e poi Rettore nel Seminario Vescovile di Senigallia; dal 1985 al 1997 è stato Parroco di S. Maria in Castagnola a Chiaravalle (Ancona).

Dal 1992 ad oggi è stato Vicario Generale della diocesi, mentre ha ricoperto anche l'ufficio di Parroco di S. Angelo a Senigallia (dal 1998) e di S. Maria in Filetto di Senigallia (dal 2004).

Nel 1994 è stato nominato Prelato d'onore di Sua Santità.

[00413-01.01]

LETTERA APOSTOLICA CON LA QUALE IL SANTO PADRE ISCRIVE NELL'ALBO DEI BEATI LA SERVA DI DIO ELIA DI SAN CLEMENTE

Con Lettera Apostolica del 14 marzo 2006, il Santo Padre Benedetto XVI ha iscritto nell'Albo dei Beati la Serva di Dio Suor Elia di san Clemente, vergine dell'Ordine delle Carmelitane Scalze della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (1901-1927).

La Lettera Apostolica - che pubblichiamo di seguito - è stata letta nel pomeriggio di sabato 18 marzo dal Card. José Saraiva Martins, C.M.F., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nel corso della cerimonia di Beatificazione che si è tenuta nella Cattedrale di Bari. Ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica l'arcivescovo di Bari-Bitonto, S.E. Mons. Francesco Cacucci.

• LETTERA APOSTOLICA DEL SANTO PADRE

Nos, vota Fratris Nostri Francisci Cacucci, Archiepiscopi Barenensis-Bituntini, necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu multorumque christifidelium explentes, de Congregationis de Causis Sanctorum consulto, Auctoritate Nostra Apostolica facultatem facimus ut Venerabilis Serva Dei Elias a Sancto Clemente, virgo ex Ordine Monialium Discalceatarum B.M.V. de Monte Carmelo, quae suam contemplativam vitam Christi ex amore Ecclesiae ipsius ministerio devovit, Beatae nomine in posterum appelletur, eiusque festum die undetricesima Maii in locis et modis iure statutis quotannis celebrari possit.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.
Amen.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die decima quarta mensis Martii, anno Domini bismillesimo sexto, Pontificatus Nostri primo.

BENEDICTVS PP. XVI

[Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, e di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che la Venerabile Serva di Dio Suor Elia di san Clemente, vergine dell'Ordine delle Carmelitane Scalze della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, che ha consacrato la sua vita contemplativa per amore di Cristo al servizio della Chiesa, d'ora in poi sia chiamata Beata e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno, il 29 maggio.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen. Dato a Roma, presso San Pietro, il 14 marzo dell'anno del Signore 2006, primo del Nostro Pontificato. BENEDICTVS PP. XVI]

[00421-07.01] [Testo originale: Latino]

AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE • CONCISTORO ORDINARIO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DEI NUOVI CARDINALI • VISITE DI CORTESIA AI NUOVI CARDINALI • CONCISTORO ORDINARIO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DEI NUOVI CARDINALI

Venerdì 24 marzo 2006, alle ore 10.30, sul sagrato della Basilica Vaticana, il Santo Padre Benedetto XVI terrà Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione di quindici nuovi Cardinali.

* * *

Sabato 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione del Signore, alle ore 10.30, in Piazza San Pietro, avrà luogo la solenne Cappella Papale, durante la quale il Santo Padre presiederà la concelebrazione della Santa Messa con i nuovi Cardinali ai quali consegnerà l'Anello cardinalizio.

[00388-01.01]

• VISITE DI CORTESIA AI NUOVI CARDINALI

Venerdì 24 marzo 2006, dalle ore 16.30 alle ore 18.30, si svolgeranno le visite di cortesia ai nuovi Em.mi Cardinali nei luoghi sotto indicati, nella Prima Loggia del Palazzo Apostolico:

Sala Regia

1. Card. William Joseph LEVADA
2. Card. Seán Patrick O'MALLEY, O.F.M. Cap.

Aula della Benedizione

1. Card. Jorge Liberato UROSA SAVINO

2. Card. Gaudencio B. ROSALES
3. Card. Nicholas CHEONG JINSUK
4. Card. Joseph ZEN ZE-KIUN, S.D.B.
5. Card. Peter Poreku DERY
6. Card. Albert VANHOYE, S.I.

Sala Ducale

1. Card. Andrea CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO
2. Card. Agostino VALLINI

Sala Paramenti 1

Card. Carlo CAFFARRA

Sala Paramenti 2

Card. Franc RODÉ, C.M.

Sala Pontefici

Card. Stanisław DZIWISZ

Galleria Lapidaria

1. Card. Jean-Pierre RICARD
2. Card. Antonio CAÑIZARES LLOVERA

Per accedere alla Prima Loggia del Palazzo Apostolico si prega di utilizzare l'ingresso del Portone di Bronzo.

A partire dalle ore 16 saranno a disposizione: per le autovetture dei Signori Cardinali, il Cortile S. Damaso; per il Corpo Diplomatico e altre Autorità, il Cortile Belvedere; per i familiari e gli invitati, i due emicicli di Piazza San Pietro. Durante le visite tutti sono pregati di seguire gli itinerari indicati.

[00389-01.01]

[B0139-XX.03]
